



L'INTERVISTA / FRANCESCA MARUCCO, DOCENTE

“Solo uno ogni 100 km quadrati sulle Alpi convivenza possibile”

TORINO. Coordinatrice scientifica del progetto Life Wolfalps, laureata con Luigi Boitani, il maggior esperto europeo del lupo, Francesca Marucco si occupa di quest'animale da vent'anni, insegnandone segreti e realtà all'Università di Torino e in quella americana del Montana. È appena uscito un suo libro, *I lupi delle Alpi Marittime* (Blu edizioni). Nella conferenza che in gennaio ha messo a confronto, a Cuneo, gli studi di chi lavora per il progetto, ha presentato per la prima volta un censimento delle Alpi italiane.



L'ESPERTA
 Francesca Marucco, insegna all'università di Torino

Marucco, quanti sono i lupi lì?

«Nel 2014-2015 abbiamo contato almeno 21 branchi — ogni branco è composto da 5-6 lupi — otto coppie e un individuo solitario, per un totale di trenta territori stabili. La maggior parte sono in Piemonte. Sono 110-130 individui, forse 150 se teniamo conto anche della presenza di alcuni lupi solitari. Un animale ogni cento chilometri quadrati».

Ci sono lupi che stanno a cavallo tra Italia e Francia, emuli di Wolfie?

«Non ho letto nulla della mascotte del Giro, ma sì, almeno quattro branchi hanno territorio transfrontaliero con la Francia».

È possibile una coesistenza tra uomini e lupi? Ha ragione chi si sta battendo per riaprire la caccia?

«Come scrivo nel mio libro, non sono stati registrati incidenti che coinvolgessero l'uomo né in Italia né in Europa negli ultimi cento anni. Le persecuzioni che la specie ha subito in passato, e ancora oggi subisce, l'hanno resa del tutto elusiva nei confronti degli esseri umani. Il lupo non è pericoloso, ma non per questo si possono escludere incidenti». (l.biz.)